

EFF

ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA	FTSE/MIB	FTSE/ITALIA	SPREAD	BTP 10 ANNI	EURO-DOLLARO CAMBIO	PETROLIO WT/NEW YORK
	38.307	40.543	111,12	3,933%	1,0916	67,63
	+1,61%	+1,59%	-0,51%	-0,25%	+0,01%	+2,08%

Il ministro dell'economia al Question time: "Il veto alle operazioni è solo l'estrema ratio". Il 24 aprile l'assise del Leone: Unicredit è l'ago della bilancia

Banche, Giorgetti frena sul golden power Generali anticipa l'assemblea per il cda

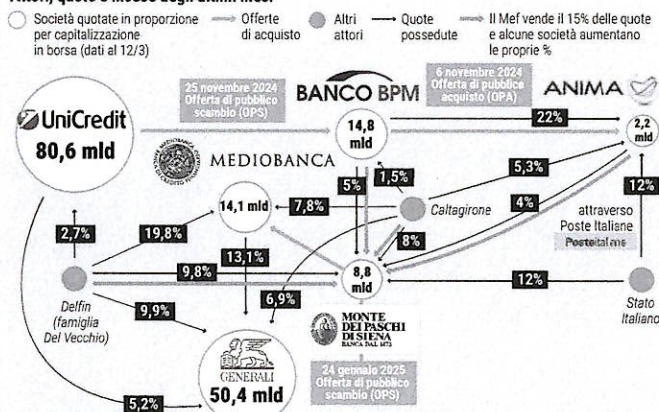
IL CASO

GIULIANO BALESTRELLI
MILANO

Nel pieno del rischio bancario, il governo frena sull'esercizio del golden power sulle banche. «Il veto alle operazioni è solo l'estrema ratio» ha spiegato durante il question time alla Camera il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, spiegando che «era un mio dovere ricordare che esiste» lo strumento. Di più: «Nel settore finanziario, la normativa impone l'obbligo di notifica indipendentemente dalla nazionalità italiana o straniera del soggetto acquirente nel caso in cui l'operazione di acquisizione abbia ad oggetto attività di rilevanza strategica e nel settore finanziario sono ritenuti tali tra l'altro, banche, società assicurative ed altre società finan-

IL RISIKO BANCARIO

Attori, quote e mosse degli ultimi mesi



ranno annunciati oggi prima dell'apertura dei mercati - ha deciso di anticipare dall'8 maggio al 24 aprile l'assemblea chiamata a rinnovare l'intero board. All'appuntamento, che torna a tenersi in presenza a Trieste, si sfideranno molti

dei protagonisti del rischio, Mediobanca da una parte e dall'altra il gruppo Caltagirone che con Delfin del Del Vecchio ha un peso rilevante sia nel Monte dei Paschi sia in Piazzetta Cuccia sia nel Leone.

A determinare l'esito della

partita, con ogni probabilità, sarà Unicredit che potrebbe scegliere la lista di Assogestioni. La banca di Piazza Gae Aulenti controlla il 5,2% del capitale del Leone, ma punterebbe a raggiungere una quota «vicina, ma inferiore» al 10% con cui presen-



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è intervenuto al Question time

“Giancarlo Giorgetti
Ogni decisione viene presa a seguito di approfondita istruttoria che coinvolge le imprese interessate

tarsi all'assemblea. Una partecipazione «puramente finanziaria» che però sposterà gli equilibri della governance, rimanente.

Sul fronte Generali intanto sono in corso i lavori per depositare le liste entro il nuovo termine del 31 marzo. Piazzetta Cuccia, forte del suo 13,1%, presenterà una lista lunga dove indicherà per un altro mandato l'attuale presidente Andrea Sironi e il ceo Philippe Donnet così come buona parte degli attuali consiglieri. Con l'obiettivo è di aggiudicarsi 9 posti e lasciare i 4 rimanenti alle minoranze. Fra queste il gruppo Caltagirone che presenterà una lista corta con 6 nomi, ma senza indicare un ad: in un'assise dall'esito incerto potrebbe riuscire a far entrare in consiglio tutti i suoi candidati. Anche se un posto per le minoranze potrebbe aggiudicarselo la lista di Assogestioni con il sostegno di Unicredit. La partita decisiva per Trieste, però, si giocherà sull'asse Siena-Milano: se Mps riuscisse a conquistare Mediobanca, la

governance di Generali sarebbe uno dei primi dossier sul tavolo dell'ad del Monte, Luigi Lovaglio. Come a dire che l'assetto del prossimo cda del Leone potrebbe non essere quello definitivo per l'intero triennio.

Mentre la manovra sono in

Le Ops di Gae Aulenti e Mps per Banco Bpm e Mediobanca restano a sconto

corso parleranno i risultati 2024 di Generali, che verranno presentati oggi. Il consensus prevede premi lordi in crescita a 94,2 miliardi, un utile operativo a 7.231 milioni, un risultato netto a 3.825 milioni, un utile normalizzato a 3.759 milioni e un dividendo a 1,4 euro. Con i numeri coi quali conclude il vecchio piano e con quelli del nuovo, già illustrati al mercato, Donnet conta di mantenere l'appoggio degli investitori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le liste per il rinnovo dei vertici di Trieste vanno presentate entro il 31 marzo

ziarie che generino un fatturato annuo superiore a 300 milioni e che occupino 250 dipendenti». Giorgetti, in sostanza, ha voluto sottolineare che il governo si comporterà in «modo proporzionato, ragionevole e nel rispetto del principio di non discriminazione».

D'altra parte, al di là degli auspici del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che ha invocato il golden power per fermare la scalata di Unicredit e Banco Bpm, gli addetti ai lavori sono consapevoli che un veto all'operazione sia di fatto impossibile. Probabile, invece, che vengano messi dei paletti, ma a decidere sarà comunque il mercato. E al momento l'offerta di Piazza Gae Aulenti è a sconto del 7,3% rispetto ai valori di mercato. Tradotto: per pareggiare l'attuale capitalizzazione, l'ad di Unicredit, Andrea Orcel, dovrebbe mettere sul piatto almeno un altro miliardo di euro.

Situazione simile anche l'offerta lanciata da Mps su Mediobanca: l'Ops è a sconto del 6,25% sui valori di mercato, ma per pareggiare la proposta iniziale che includeva un premio del 5%, mancano almeno 1,6 miliardi di euro.

Intanto, ieri, il cda di Generali, oltre ad approvare i risultati del 2024 - che sa-

L'istituto valtellinese promette 1,5 miliardi di dividendi in tre anni

Pop Sondrio alza un muro contro Bper Pedranzini contro Cimbri: «Noi leali»

IL PIANO

MILANO

La Popolare di Sondrio è delusa da Unipol e ritiene ostile l'Ops «non concordata» da parte di Bper. L'ad della banca valtellinese, Mario Pedranzini, non lo dice apertamente, ma lo lascia intendere quando cita le parole di Carlo Cimbri, presidente di Unipol che aveva definito «un pasticcio» l'eventuale fusione e poi dice: «Quando si fanno operazioni del genere, non sempre uno più uno fa due». Tradotto: il rischio di perdere clienti in una territorio geograficamente complicato è alto. «Abbiamo 950 mila clienti, 250 mila sono imprese» rivendica il banchiere che ieri, a Milano, ha presentato un piano «stand alone». Ci siamo presi qualche giorno in più dopo l'annuncio dell'Ops di Bper, ma noi cre-

diamo nella banca. Poi deciderà il mercato». Che parte del 20% in mano a Unipol - primo azionista, con la stessa quota, anche di Bper.

Il piano triennale di Sondrio prevede 1,5 miliardi di dividendi, un utile cumulato di 1,8 miliardi con 583 milioni di euro al 2027: «Vogliamo che la banca continui a crescere e restare autonoma, gelosa della sua indipendenza» dice Pedranzini rilanciando l'obiettivo che il «mercato ci possa valorizzare per quello che siamo». Se invece «dovessimo confluire in un'altra realtà - avverte l'ad - il discorso cambia completamente perché se ne va la testa, quel motore imprenditoriale che è alla base del nostro fattore di successo». L'ex popolare (+3,05% a 11,15 euro in Borsa) che metterà a terra investimenti per oltre 400 milioni di euro per l'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura tecnologica,

punta a creare e distribuire nel prossimo triennio «crescente valore» per gli stakeholder. Il payout ratio dei dividendi è previsto all'85% in ogni anno di piano: «Abbiamo sempre distribuito dividendi, per ricordare ai soci che facciamo utili».

Di certo Pedranzini non ha digerito la giravolta di Cimbri che sull'offerta di Bper: «Capita che le opinioni cambino, ma qualche mese fa diceva che era un'operazione sbagliata in cui è più il valore che si rischia di perdere di quello che si viene a creare. Noi però siamo persone molto leali» e a «Bormio, dove sono nato, si dice: «a parlare ci si intende». Magari ne ripareremo». Anche perché l'ad di Sondrio ricorda come sia «inusuale» la soglia del 35% dell'Ops. E proprio su questo - chiusa - «non ci resta che attendere la Consob». GIU. BAL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sarale Pietro S.N.C. Di Sarale Elvio & C. con sede legale in Fossano (CN), Strada Santuario, n. 26, codice fiscale, partita IVA e num. di iscrizione al Registro Imprese di Cuneo al n. 0252490040, azienda attiva, nei settori del commercio all'ingrosso ed al dettaglio di carburanti e lubrificanti, rende noto che intende individuare un soggetto interessato all'acquisizione della propria azienda, composta da tutti i beni mobili ed immobili utilizzati per l'attività di deposito, stoccaggio e commercio di prodotti petroliferi, come attualmente svolta nel sito di Fossano (CN), Strada del Santuario n. 26 e, pertanto, composta dei seguenti elementi:

- automezzi trasporto specifici prodotti petroliferi (TG.BLI73YY) e (TG.BF029HX);
- licenze per l'esercizio dell'attività rilasciate dalla Agenzia delle Dogane di Cuneo, tra cui la n. IT00CNB000572 e IT00CNY00045R;
- attrezzature per stoccaggio e deposito dei relativi prodotti petroliferi;
- immobili strumentali, e relativi terreni sottostanti e pertinenziali, di cui al Foglio 49 Particelle n. 117 e n. 137;
- attrezzature e cespiti funzionali all'esercizio dell'attività aziendale;
- eventuali marchi, autorizzazioni, disciplinari, ecc. funzionali all'esercizio dell'attività d'azienda.

Il presente Avviso è rivolto a tutti gli operatori economici del settore. Eventuali offerte migliorative dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 16 aprile 2025 presso lo studio del dott. Maurizio Pezzoli, sito in 12100 - Cuneo (CN), Via Piero Gobetti n. 37. Per informazioni e acquisizione del relativo bando di gara, è possibile rivolgersi a info@pec.saraleinc.it e maurizio.pezzoli@odcec.cuneo.legalmail.it.